

Fine

Così si intitola l'ultimo libro che lesse, il libro che non tornò mai in biblioteca il libro che fu sepolto con lui.

Ma giustamente non sapete di chi sto parlando voi non avete conosciuto quell'uomo, da alcuni considerato manco uomo, feccia ritengono più appropriato.

Forse non vi interessa e non dovrei parlarne, tuttavia credo che i miei occhi lucidi riflettendosi nel freddo vetro di questa biblioteca mi facciano capire quanto realmente io abbia bisogno di ricordare la sua vita.

Come mi disse lui "Paolo nel momento in cui narri una vicenda del tuo passato lasci all'interlocutore una parte di te, per cui svela ogni dettaglio importante onde evitare che l'ascoltatore travisi le informazioni". E così farò non tralascierò dettaglio che conti così anche voi porterete una parte mia e di quel senz'altro con voi.

La prima volta che lo incontrai fu 4 anni fa, io ero un giovane ventiduenne e avevo appena iniziato a lavorare nella biblioteca del mio paesino. Da piccolo sono sempre andato in quella biblioteca, per osservare i più grandi che leggevano, l'ingresso non costa, infatti appena entrai mi consegnarono una tessera dopo aver registrato nel database i miei dati. Durante l'università mi assunsero in quella biblioteca. Il primo giorno di lavoro vidi un uomo varcare la soglia del cancello aperto, che delimita l'area pubblica dalla biblioteca, era magro ma girava con un cappotto in lana avrà freddo pensai no impossibile ci sono 26 gradi forse mi sbaglio non è in lana allora noto la sua folta e spettinata barba è da tanto che non se la sistema, i pantaloni sono senza tasche forse la giacca gli serve per conservare qualcosa no mi sbaglio ha paura che qualche altro senz'altro gli rubi il giubbotto così se lo tiene addosso, è tardi non posso più ipotizzare ormai mi ha raggiunto " un libro di Saviano e un libro di Murakami a sua scelta grazie" disse .

Gli porgo la mano, intuisce che gli sto chiedendo la tessera della biblioteca mette una mano nella tasca sporca del giubbotto, mi allunga poi un portafoglio nuovo, ha ancora il prezzo attaccato e lo scontrino inserito all'interno. noto poi la tessera ma mi sembrava più larga di quella che di solito vendiamo, mi rendo conto che è stata plastificata ulteriormente, custodiva quella tessera come fosse il suo tesoro più grande.

Vado a prendere due libri degli autori che mi aveva citato poi torno glieli passo e lui li afferra con entrambe le mani.

Uscì poi a passo deciso da dove era entrato, guardando quell'uomo di spalle intento a uscire dal cancello, mi tornò in mente l'immagine di mio padre:

Era un inverno di venti anni fa quando mia madre cacciò quell'uomo di casa, lui uscì senza parlare portò con sé solo 2 libri, il portafoglio e un sigaro comprato pochi giorni prima. Io all'epoca non capii i motivi e credo che mi siano ancora sconosciuti forse sono rimasto un bambino fatto sta che quel buio egoista non mi permise di inseguirlo.

E dal quel giorno forse sono ancora alla sua ricerca, forse è per quello che continuavo ad andare in biblioteca a osservare la gente leggere, forse è per quello che sono così incuriosito da quel uomo sporco e malvestito.

Ormai quell senzafetto mi aveva ammaliato, Il mio pensiero si perde nel labirinto di emozioni e immaginazione non trovo più l'uscita anzi non voglio più uscire mi sento bene, come quando la sera e i miei genitori litigavano mi fermavo davanti al caminetto acceso di casa mia.

Così questa fu la prima volta che lo incontrai.

Quando ero piccolo non mi piacevano i libri troppo lunghi, preferivo leggere libricini da 10 o 20 pagine, con illustrazioni e scritti a caratteri grandi mi piaceva arrivare dritto al punto più importante, bene ora non lo farò .

Quindi per scusarmi con me bambino vi anticiperò che io e quell'uomo dopo quel giorno ci incontreremo molte volte.

La mattina del giorno dopo ,quando la sveglia suona per la terza volta decido di spegnerla e alzarmi.

Poso i piedi per terra e penso malinconicamente a quando ero più piccolo, quando i miei genitori mi spegnevano la sveglia e mi lasciavano dormire, a quando avevo paura e utilizzavo le coperte come scudo e il letto si trasformava in un bunker. Il letto non era più un bunker, dormire non è più un piacere.

Sdraiandomi pensavo, e ogni volta il pensiero era lo stesso: non ho voglia di continuare a vivere la vita come sto facendo ora, ma non ho voglia di impegnarmi per cambiarla.

Sospiro e mi alzo , metto i vestiti di ieri sera prendo un libro, mi avvicino alla dispensa ma non ho fame così esco.

Cammino verso ovest per 30 minuti, attraverso il parco della parrocchia e seguo lo stradone costeggiato di alberi, che alla fine mi conduce in spiaggia.

La mia intenzione è quella di passare un altro pomeriggio sfogliando pagine disturbato dal rumore del mare e dei bambini che felici corrono su e giù per la spiaggia.

Ora sono giunto a una parte del racconto che gradisco personalmente, poichè mi sta particolarmente a cuore, ora arriva la svolta quel giorno tornai a casa diverso, forse migliore o forse peggiore, non lo so.

Andando in spiaggia vidi una famiglia, c'era il nonno la nonna la madre e il bambino di 2 o 3 anni.

Il nonno era appena arrivato, guarda il bambino e sfoggia un sorriso a 32 denti guarda, la nonna poi la madre e poi di nuovo il piccolo. Alza un po' il braccio e mostra un sacchetto (probabilmente) appena comprato pieno di giocattoli per bambini.

IL nonno era più felice del bambino.

Questo non c'entrava nulla con la mia vita o la mia situazione, ma mi infuse un po' della sua felicità e me ne andai a cercarne ancora .

Ora io non so come proseguirà la storia, perchè come avrete capito è inventata non mi è successo davvero i personaggi sono immaginari e quello che sto raccontando non mi piace perchè è troppo comune, sto scrivendo e cerco di raccontare la vita di qualcuno in prima persona ma è impossibile.

Sapete perchè le persone acquistano quadri e non fotocopie, perchè un dipinto se ben eseguito può essere molto più preciso di una stampa.

In oltre tutte quelle cose piccole forse impercettibili sono quelle che donano profondità alle persone. Ecco io non sono un pittore e non credo di essere in grado di donare a i miei personaggi quei punti e soprattutto ora che cerca la felicità è diventata una persona come molti quindi concludete voi la storia nella vostra testa. Se volete fatelo diventare Tom Cruise quando finisce una missione e si ritrova con i suoi amici o compari. Oppure uno di quei personaggi a fine commedia romantica quando si sposano. Insomma ora è felice e ritrovare la felicità ritrovando il senzatetto forse una amante e forse diventerà padre, diverso probabilmente dal quello che ebbe lui. Per dire che è stato già raccontato troppe volte e non ho voglia di fare un altro clone.